

In Campidoglio

L'amico di Lemmetti assunto da ingegnere "Ma non è nell'Albo"

Dalla fidanzata all'amico, un'altra nomina minaccia di mettere in serio imbarazzo Gianni Lemmetti, assessore al Bilancio, e l'intero Campidoglio a guida grillina. Dopo il caso di Silvia Di Manno, fidanzata del titolare dei conti capitolini assunta nello staff di Luca Montuori, assessore all'Urbanistica, rischia di esplodere anche quello che riguarda Cristiano Battaglini.

Amico di Lemmetti sin dai tempi dell'Unione pallavolo Camaio, il 44enne (ovviamente toscano) arrivato a Roma da diplomato nel 2017 con un contratto da 41 mila euro annui è stato promosso due volte. Primo scatto a 55 mila euro con la laurea triennale in ingegneria gestionale presa nel giugno 2019 all'università telematica eCampus. Quindi il secondo, durante la seduta di giunta in cui è stata assunta anche Di Manno, con un cospicuo incremento: ecco un contratto da 91 mila euro, uno stipendio da dirigente pubblico.

Tutto in ordine a livello normativo. Basta una laurea – e una nomina fiduciaria – per garantirsi quel salario. Il problema, però, sta nel titolo con cui Battaglini viene qualificato nella delibera che certifica la sua promozione. Il fedelissimo di Lemmetti si presenta come «ingegnere». Ma al Consiglio nazionale degli ingegneri scuotono la testa: «Il suo nome non risulta tra gli iscritti all'albo. L'elenco viene aggiornato spesso». Quindi la spiegazione: «Non ci si può fregiare del titolo senza l'iscrizione. E non si possono firmare progetti».

Di sicuro non quello sul futuro del Centro Carni, partita milionaria che si incrocia con le sorti contabili della disastrosissima Ama e che è stata affidata al nuovo capostaff dell'assessorato al Bilancio e alle partecipate: «Per dare a Cesare quello che è di Cesare, l'idea iniziale delle prime riunioni del cen-

tro logistico sul Centro Carni è dell'ingegner Battaglini, quindi io lo promuoverei a curare questa attività», dice Lemmetti registrato in una delle riunioni convocate sul dossier. Resta la questione del titolo del suo collaboratore. Dal Campidoglio replicano soltanto che il titolo non è necessario per ottenere lo stipendio garantito all'amico di Lemmetti e per il resto «che sul caso c'è già un accesso agli atti».

A presentarlo è stato Francesco Figliomeni, consigliere di Fratelli d'Italia: «Abbiamo anche chiesto al segretario generale e al dipartimento del Personale se è stata verificata la qualifica di ingegnere, che viene richiamata in tutti gli atti amministrativi, nelle note assessorili, nella delibera di nomina e nel contratto di assunzione. Anche perché, qualora dovesse non esserci il titolo professionale, la legge prevede anche specifiche sanzioni penali per l'usurpazione di titoli o di onori».

Intanto l'intero pacchetto di nomine votate la sera del 17 marzo questa mattina verrà portato all'attenzione della procura della Corte dei Conti. Ieri il consigliere leghista Davide Bordoni ha firmato l'esposto in cui si chiede conto ai magistrati di viale Mazzini della regolarità dell'ultima infornata di assunzioni messa a segno dalla giunta Raggi. «È una situazione a dir poco surreale quella che vede il nominificio della sindaca pentastellata ancora in piena attività a pochi mesi dal voto, con possibili danni erariali».

– **l.d'a.**

Nuovo caso dopo il contratto alla fidanzata dell'assessore. Pronto un esposto alla Corte dei Conti sulle nomine



► **L'assessore**
Gianni Lemmetti
assessore al
bilancio di Roma

